



Edizioni Rinnovamento nello Spirito Santo

Il seguente capitolo è un estratto del libro
a scopo promozionale

Copyright © Odos Servizi S.c.p.l.

*Tutti i diritti riservati
Riproduzione vietata*

INTRODUZIONE

Con l'avvento di Papa Francesco, la Chiesa sta vivendo un *kairós* dello Spirito, un tempo propizio, una nuova stagione d'amore per la persona di Gesù. E in molti, specie tra coloro che stavano ai margini della fede o vivevano una fede sopita, va risvegliandosi l'interesse per il Vangelo e per la Chiesa.

Non possiamo non constatare il fatto che l'entusiasmo suscitato da Francesco è davvero senza precedenti, così che in molti gridano al "miracolo di Pentecoste", al prodigio di una fede che si afferma con accenti *kerygmatici* e *carismatici*.

Il Pontefice, del resto, dall'inizio del ministero petrino, ha posto fortemente l'attenzione sul tema della *conversione pastorale*, sul bisogno di un profondo rinnovamento della Chiesa in chiave missionaria. Un appello indirizzato al popolo di Dio e a tutte le componenti istituzionali, gerarchiche e carismatiche della Chiesa. Dunque, anche al Rinnovamento nello Spirito.

Ora, la forte consonanza spirituale di linguaggio e di prassi che fa accostare – è giudizio di molti – il Rinnovamento al Pontificato di Francesco, impone ai responsabili del Movimento un dovere di coscienza e di libera volontà: effettuare una revisione profonda della propria vocazione e del proprio impegno, anche in considerazione della fiducia che il Papa ripone sulla nostra testimonianza (ben conosce la realtà del Rinnovamento avendola accompagnata, in Argentina, negli ultimi 14 anni precedenti il giorno della sua elezione al Pontificato).

Un'impareggiabile prova l'abbiamo ricevuta in occasione della *XXXVII Convocazione del Rinnovamento con Papa Francesco* allo Stadio Olimpico di Roma, nei giorni 1-2 giugno. Un evento senza pre-

cedenti nella storia, ormai prossima al Cinquantesimo, del Movimento Carismatico Cattolico; un dono di grazia straordinario che segnerà profondamente il nostro cammino futuro; una pagina di storia davvero unica nella direzione della “normalizzazione” del profilo carismatico della Chiesa; un evento di popolo, di preghiera e di evangelizzazione, che lo Spirito Santo ci ha dato di realizzare davvero al di là delle nostre attese e delle nostre forze.

L’eloquenza verbale e gestuale del Pontefice, dinanzi ai 52.000 convenuti e alla stampa di tutto il mondo, ci dicono quanto il Papa “conti” sul Rinnovamento, condividendone “identità e missione”. E, al contempo, quanto sia “esigente” la richiesta di coerenza e di fedeltà al disegno dello Spirito Santo, in special modo nella vita degli animatori e delle guide del Rinnovamento.

Pubblichiamo in appendice il testo integrale del Discorso pronunciato da Papa Francesco al Rinnovamento. Un testo rivolto a tutta la grande famiglia del Rinnovamento che è nel mondo e che in Italia noi accogliamo con grande gioia. Un testo che sentiamo profondamente sintonico con il presente Documento “*La gioia di servire*” e che certamente segnerà una nuova tappa di “rinnovamento del Rinnovamento” e di *conversione pastorale* di tutti i livelli di servizio, di animazione, di evangelizzazione, di formazione, di partecipazione.

È urgente il bisogno di ricentrare la dimensione della responsabilità pastorale all’interno del RnS sul “fondamento pentecostale della missione” e sulla “dimensione kerygmatica e carismatica” del Vangelo, elementi essenziali della spiritualità propria del RnS che sin dalle sue origini si è attestata come una *corrente di grazia* capace di scuotere la Chiesa dal suo interno e di ripresentare la signoria di Gesù al mondo cristianizzato.

Pertanto, vogliamo ribadire e ridefinire *il profilo dei responsabili del RnS a tutti i livelli in chiave missionaria.* Sarà questo il nostro maggiore e qualificante impegno per il futuro, a partire dal rinnovo degli Organismi di Servizio del RnS per il quadriennio 2015-2018.

Pur evidenziando la generosità, la buona volontà e le attività fin qui svolte da tanti responsabili che si dedicano alla vita del RnS, il CNS e il CN ritengono che sia necessario *adeguare il profilo della responsabilità* alle sfide profetiche che lo Spirito Santo sta prospettando al RnS, alle priorità e ai modi della responsabilità ecclesiale e sociale che il Movimento, dall'approvazione dello Statuto, si è assunto e dovrà assumere, anche e soprattutto alla luce di quanto Papa Francesco indica come prioritario per la Chiesa Universale.

I nostri Organismi di servizio si fondano sul “discernimento comunitario”. Tutto avviene mediante questo speciale dono dello Spirito: sia *l'eleggere* sia *il servire* sono sempre espressione del discernimento comunitario e devono fare i conti con *la crescita umana e spirituale delle persone chiamate*.

Senza un *discernimento umano e spirituale autentico*, cioè senza *una visione evangelica adeguata del cammino di crescita personale e comunitario e dei profili pastorali di servizio che il cammino indirizzano e accompagnano*, anche l'esercizio di una responsabilità perderà di autenticità e di efficacia pastorale.

Molte delle difficoltà che riscontriamo all'interno del RnS, prima che di natura “identitaria” (presenza e pratica dei carismi) sono di natura “umana e spirituale”, legate alla mancanza di crescita e di formazione pastorale dei responsabili. Gli Organismi pastorali, pertanto, non possono eludere tale verifica comunitaria.

L'elezione a guida di Organismi pastorali non sempre è un frutto derivante dal discernimento primario sul “*carisma di governo*”, che fonda questo servizio comunitario. Come ricorda l'apostolo Paolo: «*Vi sono diversi carismi, ma uno solo è lo Spirito... A ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito per il bene comune... e (c'è) il dono di governare*» (cf 1 Cor 12, 4.7.28b).

Oggi, inoltre, questo *carisma di governo* va correttamente inteso nella disponibilità a porsi in una funzione di guida all'interno di un

Movimento ecclesiale, il Rinnovamento nello Spirito Santo, in comunione con la Chiesa a qualsiasi livello di responsabilità (fratelli e sorelle, Gruppi e Comunità, Organismi comunionali diocesani, regionali e nazionali), nel vasto campo d'impegno richiesto dalla "nuova evangelizzazione".

Spesso nell'individuazione dei fratelli e delle sorelle chiamati a servire non si tiene nella dovuta considerazione la natura e la portata della missione loro affidata; si ignorano i doni di grazia ricevuti e si sopravvalutano le doti umane! Quando ciò accade ne derivano rallentamenti nel cammino, incomprensioni fraterne, formalismi e giuridismi che portano a estenuazione, al prevalere del "fare" sull'"essere", a una mancanza di sottomissione fraterna, a una scarsa disponibilità a camminare in comunione con gli altri responsabili, a non vivere l'obbedienza all'indirizzo di chi ha una maggiore responsabilità.

Di fatto, negli anni passati, abbiamo constatato come molti responsabili, ai vari livelli, siano stati eletti senza un adeguato discernimento comunitario o un adeguato accompagnamento fraterno. E poteva anche accadere che l'assemblea elettiva non avesse piena contezza dell'*impegno spirituale e pastorale connessi al mandato elettivo* e i candidati agli Organismi pastorali non avessero maturato l'*adesione piena a un nuovo progetto di vita derivante proprio dalla chiamata elettiva a servire in comunione con gli altri responsabili*.

Nel corso dell'ultima XXXVII Conferenza Nazionale Animatori abbiamo sottolineato con forza che *la vita di comunione a cui sono chiamati gli Organismi pastorali di servizio ad ogni livello deve essere finalizzata alla "nuova evangelizzazione"*.

Il Rinnovamento, come la Chiesa, esiste primariamente per evangelizzare! Il Rinnovamento è una *"missione permanente dello Spirito nel mondo!"*.

Purtroppo, frequentemente, dopo un discernimento e dopo aver deciso "nel nome del Signore", si sono affidati ruoli di responsabilità li-

mitandosi a prendere in considerazione i fratelli più spigliati nell'animazione della preghiera, più capaci di dettare una catechesi, più pronti ed efficienti nell'organizzazione o, più semplicemente ancora, più assidui nel frequentare il RnS e quindi disponibili a "caricarsi la croce" a fronte della "tiepidezza" di molti altri, senza verificare che ci fosse una capacità spirituale, una disposizione pastorale, un'attitudine alla donazione di sé agli altri nel servizio, una vera propensione ad essere aperti all'evangelizzazione e quindi ad aprire i Gruppi e le Comunità alla missione evangelizzatrice.

Senza una vera unzione spirituale, la "missione" pastorale si farà presto "dimissione", cioè disimpegno, prima nei pensieri, poi nei sentimenti, infine nelle decisioni. Ed ecco che molti Organismi pastorali verranno, di fatto, trascurati da chi aveva ricevuto un mandato a curarli e ad onorarli con un impegno serio e quotidiano; ecco che Gruppi e Comunità verranno lasciati in balia di arbitrii comunitari, si chiuderanno in se stessi e i fratelli diverranno come «pecore senza pastore» (cf Mc 6, 34), facilmente irretiti dal maligno.

Nasce, così, l'urgenza di avviare un processo di maturazione e di corresponsabilità, condivisa a tutti i livelli, nella prospettiva della evangelizzazione e della missione.

Come al termine dello scorso mandato, intendiamo avviare *un cammino di accompagnamento fraterno in più fasi*, che possa permetterci di giungere ai rinnovi degli Organismi pastorali di servizio con maggiore coerenza al tempo presente e alla missione ecclesiale e sociale del Rinnovamento.

A ispirare questo cammino sarà l'Esortazione apostolica *Evangelii gaudium*, che lo stesso Papa Francesco ha definito "*documento programmatico per la Chiesa*" (cf n. 25). Alla luce della *Evangelii gaudium* rileggeremo attentamente le nostre "prassi", le nostre "priorità pastorali" e ci impegneremo a rinnovarle all'interno del nostro cammino di responsabilità per il tempo a venire.

Il presente documento *“La gioia di servire”*, modellato dunque sulle attese pastorali del Pontefice, ci spinge a guardare con fiducia e dedizione ai fratelli e alle sorelle del RnS, ma anche a quanti il Signore ci chiederà di raggiungere fuori dai nostri Gruppi e Comunità, con un cuore nuovo, con uno spirito nuovo, con una convinzione nuova, con una gioia nuova, con un “passo” nuovo.

Dalla *Evangelii gaudium* abbiamo ricavato *sette aree caratteristiche per definire la responsabilità in seno al RnS*. “Sette quadri tematici” di discernimento pastorale e d’impegno per ogni responsabile.

Li elenchiamo:

- *Un responsabile del RnS incontra Gesù ogni giorno e comunica la gioia di questa esperienza.*
- *Un responsabile del RnS vive la “conversione pastorale” e resiste alle “tentazioni pastorali”.*
- *Un responsabile del RnS vive la sua “identità e missione di laico” ed è un “educatore” tra le generazioni.*
- *Un responsabile del RnS è un “discepolo missionario” membro del Popolo di Dio.*
- *Un responsabile del RnS è chiamato a predicare con un linguaggio “kerygmatico”.*
- *Un responsabile del RnS ha un “cuore sociale” e una “scelta preferenziale”: i poveri.*
- *Un responsabile del RnS è docile allo Spirito nella preghiera e nel lavoro per il Regno.*

A incorniciare questi quadri, il documento *“La gioia di servire”* presenta *tre contesti, tre aree di riflessione generale sulla vita del RnS*,

sulle attese del Movimento, sulla sua specifica missione entro le quali inscrivere le suggestioni pastorali dettateci da Francesco.

Sono:

- *La tempistica per fasi e le modalità attuative.*
- *L'importanza della formazione pastorale. La coscienza del ruolo elettivo e criteri di discernimento.*
- *Il servizio da offrire nel RnS.*

Segue, poi, il *Discorso del Santo Padre Francesco in occasione della XXXVII Convocazione del Rinnovamento.*

Infine, una *Preghiera alla “Stella della Nuova Evangelizzazione”*, per porre sotto lo sguardo di Maria il cammino che ci attende.